

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - RMIS093003**

**ISTITUTO SUPERIORE VIA CAMPAGNANESE 3**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014</b>	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
RMIS093003	Medio Alto
Liceo	Medio Alto
Tecnico	Medio - Basso
Professionale	Medio - Basso
RMPS09301D	
II A	Alto
II B	Alto
II C	Alto
II D	Medio Alto
RMRC093012	
II B	Basso
RMTD093019	
II A	Alto
II D	Basso
II E	Medio Alto

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIS093003	0.0	0.3	0.4	0.5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituzione scolastica è sorta a partire dall'1.09.2012, a seguito del Dimensionamento della Rete Scolastica, dall'associazione del Liceo Scientifico Piazzini con sede a Morlupo e l'Istituto Tecnico e Professionale Nervi con sede a Rignano Flaminio.</p> <p>Gli indirizzi di studio della scuola sono: gli indirizzi liceali Liceo Scientifico e, dall'a. s. 2015/2016, il Liceo Linguistico; gli indirizzi tecnici Amministrazione Finanza e Marketing, e Costruzioni Ambiente e Territorio. L'Istituto Professionale, settore Servizi, presenta l'indirizzo di studi Servizi Commerciali- opzione Promozione Commerciale e Pubblicitaria.</p> <p>Al profilo medio-alto dell'Istituto contribuiscono in misura maggiore le classi liceali, e in misura minore quelle dell'istituto tecnico e professionale. La popolazione scolastica proviene dai comuni del Distretto scolastico 31, situato nell'area NE della provincia di Roma.</p> <p>L'indice ESCS (elaborato rispetto al campione nazionale) medio-alto è anche dovuto all'assenza di studenti svantaggiati; nella scuola infatti sono del tutto assenti alunni provenienti sia da famiglie nomadi che di rifugiati. In conclusione l'omogeneità media della popolazione scolastica è un'evidente opportunità, in base all'indice ESCS, al dato della disoccupazione, nonché all'assenza di diffuso svantaggio sociale.</p>	<p>Gli studenti del liceo scientifico formano un aggregato omogeneo al proprio interno con interesse per le proposte culturali della scuola.</p> <p>L'istituto tecnico, dai dati di contesto, risulta meno omogeneo, e caratterizzato per l'indirizzo del settore economico, AFM, da studenti provenienti da famiglie della media borghesia (ESCS alto) mentre il settore tecnologico, CAT, è per lo più scelto da famiglie che perseguono l'obiettivo di un miglioramento sociale per i propri figli</p> <p>Anche il contesto socio-economico degli studenti dell'Istituto professionale, livello ESCS più basso, non aiuta gli alunni dell'indirizzo di studi Settore Servizi a cogliere tutte le opportunità che la scuola offre.</p> <p>La scarsa comunicazione tra gli studenti dei due plessi, che si connotano per interessi e stili di vita diversi, è ascrivibile a vari fattori: la distanza, il contesto comunale con tradizioni diseguali, gli indirizzi di studio afferenti a settori diversi. Tale separazione si riflette anche sulla percezione che il territorio ha dell'Istituzione Scolastica nel suo insieme: i due plessi sono considerati due scuole a sé stanti, indipendenti l'una dall'altra, a volte concorrenti.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Il Territorio si caratterizza per un'economia mista, agricola, di piccola imprenditoria, artigianato e commerci di beni e servizi, nonché per un ceto di professionisti e impiegati che in numero rilevante raggiungono quotidianamente la Capitale.

La scuola si pone come centro di risorse e competenze utili al territorio. L'azione della scuola ha contribuito, negli anni più recenti, a reimpiantare una collaborazione con alcune istituzioni del territorio, quali il Parco di Veio, il Museo di Mazzano, il Würth di Capena, associazioni del terzo settore e le Amministrazioni comunali, per creare un effetto sinergico volto alla rinascita culturale di un territorio altrimenti povero di stimoli alla conoscenza e di validi punti di aggregazione per le giovani generazioni.

La scarsità di opportunità culturali nel territorio motiva la scuola nell'offerta di percorsi scolastici ben strutturati e che favoriscano una solida formazione dell'istruzione, tenuto conto che molte famiglie già possiedono un background elevato, ed inoltre in un' offerta scolastica che intercetti la domanda delle famiglie per una solida formazione al lavoro.

L'Area Metropolitana (ex-Provincia) negli ultimi anni ha effettuato interventi nell'ambito strutturale e della sicurezza degli edifici e a sostegno dei progetti per la Disabilità e lo Sport.

Le amministrazioni comunali che collaborano con la scuola sono esclusivamente quelle dei due Comuni sul cui territorio si trovano i due plessi scolastici. Più in generale i 13 Comuni del distretto dai quali provengono gli alunni della scuola non si mostrano costantemente interessati alle iniziative culturali promosse dall'Istituto, benché unica scuola superiore del distretto scolastico, ma piuttosto si dedicano esclusivamente alle scuole dell'infanzia e di primo grado del proprio comune. Gli studenti pertanto, fuori dal contesto scolastico, sono privi di un raccordo culturale tra la scuola e il territorio in cui vivono. Nei comuni del distretto scolastico risiedono (dato 2014) 13894 stranieri. Anche la popolazione della scuola presenta una discreta percentuale di studenti stranieri pari al 12%, di cui il 6% di nazionalità rumena, sia al liceo che all'istituto tecnico. I loro nuclei familiari, a parte un'esigua percentuale, non sono di recente immigrazione anche se permangono difficoltà linguistiche, che a volte sono la principale causa dell'insuccesso scolastico.



### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	41,6	40,6	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	41	39,5	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	17,3	19,9	27,4
Situazione della scuola: RMIS093003	Tutte le certificazioni rilasciate			



## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,4	0,3
	Parziale adeguamento	54,3	56,7	52,8
	Totale adeguamento	45,7	42,9	46,9
Situazione della scuola: RMIS093003		Parziale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I due plessi scolastici sono edifici costruiti appositamente per uso scolastico: l'edificio di Morlupo è stato costruito nel 2003 e completato nel 2009 mentre l'edificio di Rignano Flaminio è stato costruito nella prima metà degli anni '90.</p> <p>Gli standard di sicurezza e salute sono rispettati. La scuola dispone di una discreta dotazione di strumenti multimediali (LIM, Proiettori, Computer con programmi per la grafica, per il disegno tecnico CAD, per le lingue) sia nelle aule di laboratorio sia nelle classi. Il Laboratorio Multimediale della sede del Liceo Scientifico è anche Centro AICA per corsi ed esami per la Patente Europea del Computer (ECDL).</p> <p>Nell'anno scolastico 2014-2015 si è avviato un programma di ammodernamento delle dotazioni multimediali e di implementazione di ambienti – laboratorio nelle aule, dotandole di proiettore interattivo e di computer. Il programma di informatizzazione sarà completato entro settembre 2015 per le 18 aule rimaste .</p> <p>Nell'anno scolastico 2013/2014 le entrate dell' Istituzione Scolastica risultano così ripartite in percentuale: 92,9% da MIUR per il personale; 1,5%, sempre da MIUR, gestite dalla scuola per il funzionamento didattico e amministrativo.</p> <p>Le famiglie hanno contribuito per lo 0,6% con contributi volontari e per il 2,0% per i Viaggi di Istruzione con fondi vincolati.</p> <p>La Provincia infine ha contribuito per il 3,0% esclusivamente per il finanziamento dei progetti per i Disabili.</p>	<p>Il vincolo principale è dovuto alla difficoltà di raggiungere le sedi per la scarsità dei collegamenti pubblici nelle ore pomeridiane. Questa situazione rappresenta spesso un limite alla realizzazione dei progetti d' Istituto, proposti dai docenti in quantità ben superiore a quanto è possibile poi realizzare a causa dei trasporti carenti.</p> <p>Un vincolo che ostacola alcune iniziative, rivolte a tutta la comunità scolastica, o alle famiglie e al territorio, è la mancanza in entrambe le sedi di un'aula magna.</p> <p>Anche le risorse economiche disponibili non sono elevate, a causa della progressiva diminuzione del sostegno delle famiglie, dovuta anche ad un'errata azione comunicativa del MIUR sull'argomento,</p> <p>Il 92,9 % della spesa relativa all'Istituzione Scolastica è rappresentato dal costo del lavoro, comprensivo di supplenze annuali e supplenze brevi e saltuarie.</p> <p>Il decremento dei finanziamenti da parte delle famiglie obbliga perciò la scuola ad un ripensamento della politica di ammodernamento delle dotazioni didattiche e multimediali, nonché ad un rallentamento dello sviluppo di azioni di sostegno al successo formativo degli alunni e all'ampliamento dell'offerta formativa, che non beneficiano di alcuna forma di finanziamento pubblico e sono perciò totalmente a carico della scuola.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIS093003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIS093003	51	66,2	26	33,8	100,0
- Benchmark*					
ROMA	40.655	81,3	9.379	18,7	100,0
LAZIO	59.186	82,1	12.894	17,9	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIS093003 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIS093003	-	0,0	11	21,6	21	41,2	19	37,3	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.192	2,9	8.657	21,3	15.616	38,4	15.190	37,4	100,0
LAZIO	1.536	2,6	12.132	20,5	23.015	38,9	22.503	38,0	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:RMIS093003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RMIS093003	91,1	8,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIS093003 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIS093003	8	16,3	10	20,4	19	38,8	12	24,5
- Benchmark*								
ROMA	4.675	12,8	11.532	31,5	7.878	21,5	12.489	34,1
LAZIO	7.640	14,4	16.117	30,4	11.154	21,1	18.021	34,0
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	450	81,4	41	7,4	55	10,0	6	1,1	1	0,2
LAZIO	652	82,3	43	5,4	86	10,9	9	1,1	2	0,2
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,6	10	6,9
	Da 2 a 3 anni	17,3	14,9	12,4
	Da 4 a 5 anni	2,3	1,9	1,7
	Più di 5 anni	68,8	73,2	79
Situazione della scuola: RMIS093003	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,3	23,8	24,2
	Da 2 a 3 anni	37	34,5	33,6
	Da 4 a 5 anni	13,9	15,7	15,4
	Più di 5 anni	24,9	26,1	26,7
Situazione della scuola: RMIS093003		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti a Tempo Indeterminato (TI) sono più stabili nella scuola rispetto alla media nazionale, regionale e dell'Area Metropolitana. La stabilità del corpo docente è dovuta sia alla prevalente residenza di essi nel territorio, sia ad un maggiore appeal della scuola rispetto ad altre realtà scolastiche in territori limitrofi.</p> <p>Un corpo docente stabile favorisce il consolidarsi di progetti volti al successo formativo degli alunni, il miglioramento delle pratiche collaborative intra- e inter-dipartimentali e una naturale e spontanea ripartizione di compiti nel funzionamento della scuola (informatica, viaggi, orientamento, attività culturali).</p> <p>Analogamente la scuola si distingue per stabilità del dirigente scolastico (26,75% del benchmark (confronto) a livello nazionale e 24,00% nell'area metropolitana (ex Provincia), e ciò favorisce lo sviluppo di nuove offerte di opportunità formative e parimenti il consolidarsi della struttura organizzativa.</p>	<p>L'incidenza degli insegnanti a tempo determinato è molto superiore alla media sia nazionale che regionale, da cui consegue per le relative discipline una minore continuità didattica, un elevato avvicendamento soprattutto nella prima parte dell'anno scolastico, maggiormente nell'istituto tecnico e professionale, dove molte cattedre si completano presso altri istituti.</p> <p>L'età media degli insegnanti a tempo indeterminato è preponderante nella fascia tra i 45 e 54 anni, mentre la media dell'Area Metropolitana di Roma, Lazio e Italia è inferiore. Va detto inoltre che il personale a TI è restio, anche per la lontananza dai luoghi di formazione, ad incrementare il proprio bagaglio di titoli.</p> <p>Le certificazioni linguistiche ed informatiche sono possedute da pochi docenti.</p> <p>Attualmente nella scuola non si sta formando alcun docente in corsi a metodologia CLIL.</p> <p>Un numero esiguo di docenti, per lo più a Tempo Determinato, ha seguito il corso di inglese gratuito avviato dalla scuola nell'a.s. 2014/2015.</p>



## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Professionale: RMIS093003	-	-	17	94,4	16	84,2	12	80,0
- Benchmark*								
ROMA	4.282	63,8	3.832	73,2	3.960	74,7	3.958	72,4
LAZIO	6.461	65,3	5.847	74,5	5.839	75,9	5.713	74,3
Italia	88.168	63,0	82.677	73,1	74.995	71,9	66.574	73,9

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Professionale: RMIS093003	-	-	9	50,0	8	42,1	8	53,3
- Benchmark*								
ROMA	1.818	27,1	1.485	28,4	1.258	23,7	1.408	25,8
LAZIO	2.760	27,9	2.271	28,9	1.964	25,5	2.037	26,5
Italia	33.750	24,1	31.245	27,6	25.213	24,2	23.128	25,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Tecnico: RMIS093003	41	93,2	53	86,9	52	88,1	46	93,9
- Benchmark*								
ROMA	6.877	73,4	6.817	80,4	6.616	78,1	5.826	80,8
LAZIO	10.753	75,3	10.438	81,5	10.371	79,7	9.419	83,0
Italia	142.185	71,5	132.966	78,6	129.060	77,6	118.541	81,9

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Tecnico: RMIS093003	14	31,8	17	27,9	17	28,8	14	28,6
- Benchmark*								
ROMA	2.483	26,5	2.512	29,6	2.306	27,2	1.943	26,9
LAZIO	3.852	27,0	3.817	29,8	3.655	28,1	3.149	27,7
Italia	51.497	25,9	49.875	29,5	47.877	28,8	40.750	28,1

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scientifico: RMIS093003	64	87,7	78	89,7	80	94,1	80	93,0
- Benchmark*								
ROMA	9.268	84,8	9.017	87,6	9.075	88,1	8.488	90,6
LAZIO	12.318	86,5	11.871	88,9	12.020	89,5	11.428	91,9
Italia	111.099	88,5	107.049	90,7	107.678	90,2	105.287	92,2

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scientifico: RMIS093003	10	13,7	33	37,9	27	31,8	12	14,0
- Benchmark*								
ROMA	2.796	25,6	2.662	25,9	2.535	24,6	2.061	22,0
LAZIO	3.543	24,9	3.359	25,1	3.304	24,6	2.694	21,7
Italia	26.529	21,1	26.015	22,0	26.482	22,2	22.400	19,6

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
istituto professionale: RMIS093003	2	4	10	4	2	-	9,1	18,2	45,5	18,2	9,1	0,0
- Benchmark*												
ROMA	623	1.704	1.208	654	268	4	14,0	38,2	27,1	14,7	6,0	0,1
LAZIO	889	2.511	1.772	959	417	5	13,6	38,3	27,0	14,6	6,4	0,1
ITALIA	10.018	28.955	21.088	11.014	4.924	57	13,2	38,1	27,7	14,5	6,5	0,1

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
istituto tecnico: RMIS093003	7	24	8	5	2	-	15,2	52,2	17,4	10,9	4,3	0,0
- Benchmark*												
ROMA	1.445	3.039	2.056	997	525	14	17,9	37,6	25,5	12,3	6,5	0,2
LAZIO	2.091	4.647	3.176	1.540	856	29	16,9	37,7	25,7	12,5	6,9	0,2
ITALIA	19.631	52.758	39.049	20.517	11.335	412	13,7	36,7	27,2	14,3	7,9	0,3

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo scientifico: RMIS093003	2	21	27	10	13	2	2,7	28,0	36,0	13,3	17,3	2,7
- Benchmark*												
ROMA	900	2.752	2.692	1.822	1.364	117	9,3	28,5	27,9	18,9	14,1	1,2
LAZIO	1.065	3.550	3.603	2.499	1.918	172	8,3	27,7	28,1	19,5	15,0	1,3
ITALIA	6.236	27.986	33.185	24.672	20.100	1.863	5,5	24,5	29,1	21,6	17,6	1,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: RMIS093003	-	-	0	0,0	1	5,0	1	6,2	0	0,0
- Benchmark*										
ROMA	-	2,2	-	1,9	-	1,8	-	3,5	-	2,3
LAZIO	-	2,4	-	2,4	-	2,6	-	3,9	-	2,5
Italia	-	3,7	-	2,7	-	3,1	-	4,3	-	1,9

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: RMIS093003	3	6,4	2	3,2	1	1,7	0	0,0	1	1,9
- Benchmark*										
ROMA	-	2,3	-	1,8	-	3,4	-	2,8	-	2,6
LAZIO	-	2,5	-	1,9	-	3,4	-	3,3	-	2,9
Italia	-	2,1	-	1,6	-	2,7	-	2,5	-	1,9

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: RMIS093003	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,3
- Benchmark*										
ROMA	-	0,5	-	0,5	-	0,8	-	0,8	-	0,5
LAZIO	-	0,6	-	0,5	-	0,9	-	1,0	-	0,5
Italia	-	0,4	-	0,4	-	0,7	-	0,9	-	0,5

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: RMIS093003	1	2,3	6	15,8	-	-	1	2,3	-	-
- Benchmark*										
ROMA	334	4,0	215	3,3	175	2,8	130	3,7	102	6,5
LAZIO	543	4,3	317	3,3	277	3,0	166	3,0	172	7,7
Italia	8.583	5,0	4.053	2,7	3.318	2,5	1.313	2,1	1.578	5,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: RMIS093003	2	2,8	-	-	-	-	-	-	1	1,4
- Benchmark*										
ROMA	303	3,9	200	2,9	248	4,2	187	3,4	165	5,4
LAZIO	382	3,9	257	2,9	281	3,9	212	3,2	182	5,4
Italia	3.494	4,1	1.942	2,9	2.098	3,3	1.312	2,9	892	3,9

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: RMIS093003	-	-	3	20,0	-	0,0	1	7,1	-	0,0
- Benchmark*										
ROMA	326	5,1	151	3,0	79	1,5	107	2,0	42	0,9
LAZIO	562	6,0	254	3,3	144	1,9	141	1,9	51	0,7
Italia	9.263	7,1	3.273	3,0	1.888	1,8	1.109	1,2	434	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: RMIS093003	3	7,3	4	7,0	3	5,4	1	2,1	1	2,0
- Benchmark*										
ROMA	545	6,2	247	3,0	198	2,4	169	2,4	118	1,4
LAZIO	894	6,7	398	3,2	340	2,7	238	2,1	189	1,4
Italia	12.926	7,0	5.984	3,7	4.739	2,9	2.557	1,8	1.456	0,9


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: RMIS093003	15	25,9	17	24,3	2	2,4	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
ROMA	561	5,4	400	4,0	398	4,0	287	3,2	180	1,9
LAZIO	713	5,3	500	3,9	500	3,9	342	2,8	204	1,6
Italia	6.746	5,7	4.429	3,9	4.239	3,7	2.383	2,1	1.124	1,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La percentuale di ammessi alle classi successive di tutto l'istituto è in generale superiore alla media provinciale, regionale e nazionale, grazie anche alle attività di recupero realizzate nel periodo estivo.</p> <p>Nell' Istituto Professionale si registra una percentuale nettamente alta di studenti diplomati con votazioni nella fascia 71-80 e percentuali superiori alle medie dei settori di riferimento per le fasce 81-100. Nel Liceo si denota una buona percentuale di studenti con votazioni nella fascia 91-100 superiore alla media provinciale e regionale e in linea con quella nazionale; si evidenzia inoltre la percentuale delle lodi che è superiore alla media dei tre settori di riferimento.</p>	<p>Nel Liceo gli studenti con giudizio sospeso si concentrano nelle classi seconde e terze con percentuali superiori alle medie regionali e nazionali. I debiti formativi sono rilevanti in matematica e latino. Nell'Istituto Tecnico si registra un'alta percentuale di alunni con giudizio sospeso nelle classi prime per le discipline di matematica e lingue. Nell'Istituto professionale il numero di alunni con giudizio sospeso è in generale superiore alla media dei tre settori di riferimento.</p> <p>Nell'Istituto Tecnico si registra una percentuale alta di studenti diplomati con votazioni nella fascia 60-70 determinata anche dalla presenza nella popolazione studentesca di un background medio-basso.</p> <p>La percentuale dei trasferimenti in uscita nel Liceo per le classi prime e seconde è nettamente superiore alla media dei tre settori di riferimento. Ciò è dovuto al fatto che il liceo scientifico è l'unico indirizzo liceale di tutto il XXXI Distretto per cui alcuni studenti scelgono tale indirizzo più per motivi di vicinanza che per una adeguata consapevolezza della scelta attuata.</p>
--	--

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
<p></p>	<p>4 -</p>
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>La scuola registra un significativo trasferimento in uscita di studenti nelle prime due classi del percorso liceale. Ciò è dovuto al fatto che il liceo scientifico è l'unico indirizzo liceale di tutto il XXXI Distretto per cui alcuni studenti scelgono tale indirizzo più per motivi di vicinanza che per una adeguata consapevolezza della scelta attuata.</p> <p>La percentuale di ammessi alle classi successive di tutto l'istituto è in generale superiore alla media provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Nell' Istituto Professionale si registra una percentuale nettamente alta di studenti diplomati con votazioni nella fascia 71-80 e percentuali superiori alle medie dei settori di riferimento per le fasce 81-100.</p> <p>Nell'Istituto Tecnico si registra una percentuale alta di studenti diplomati con votazioni nella fascia 60-70 determinata anche dalla presenza nella popolazione studentesca di un background medio-basso.</p> <p>Nel Liceo si registra una buona percentuale di studenti diplomati con votazioni nella fascia 91-100 superiore alla media provinciale e regionale e in linea con quella nazionale; si evidenzia inoltre la percentuale delle lodi che è superiore alla media dei tre settori di riferimento.</p>

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIS093003 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		64,4	65,4	65,3			46,0	48,5	49,2	
RMIS093003	63,1	↔	↔	↓	-2,0	46,9	↔	↔	↓	-1,5
RMPS09301D	69,0	n/a	n/a	n/a	n/a	52,4	n/a	n/a	n/a	n/a
RMRC093012	48,9	n/a	n/a	n/a	n/a	36,6	n/a	n/a	n/a	n/a
RMTD093019	58,0	n/a	n/a	n/a	n/a	41,2	n/a	n/a	n/a	n/a
		71,6	72,9	72,4			51,4	53,8	54,1	
Liceo	69,1	↔	↓	↓	0,7	52,4	↔	↔	↓	0,1
RMPS09301D - II A	65,7	↓	↓	↓	-3,4	51,3	↔	↔	↓	-5,0
RMPS09301D - II B	69,5	↔	↓	↓	0,0	48,1	↔	↓	↓	-6,5
RMPS09301D - II C	75,1	↑	↑	↑	4,8	59,8	↑	↑	↑	3,6
RMPS09301D - II D	67,0	↓	↓	↓	-1,4	51,4	↔	↔	↓	-1,1
		58,1	61,9	63,1			41,6	47,2	48,9	
Tecnico	57,9	↔	↓	↓	-4,8	41,2	↔	↓	↓	-6,6
RMTD093019 - II A	58,7	↔	↓	↓	-5,8	37,4	↓	↓	↓	-12,7
RMTD093019 - II D	49,9	↓	↓	↓	-9,5	38,0	↓	↓	↓	-6,1
RMTD093019 - II E	62,9	↑	↔	↔	-1,4	45,7	↑	↔	↓	-4,2
		49,4	50,8	51,9			34,9	35,8	37,7	
Professionale	48,9	↔	↓	↓	-0,9	36,6	↔	↔	↓	-0,5
RMRC093012 - II B	48,9	↔	↓	↓	-2,6	36,6	↔	↔	↓	-1,0



## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMPS09301D - II A	3	5	7	6	0	3	8	4	5	1
RMPS09301D - II B	1	2	8	4	3	4	3	9	1	1
RMPS09301D - II C	0	2	8	4	2	0	2	7	5	2
RMPS09301D - II D	3	3	3	5	1	3	4	4	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIS093003	10,0	17,1	37,1	27,1	8,6	14,3	24,3	34,3	18,6	8,6
Lazio	11,6	23,7	34,4	24,6	5,7	24,4	27,7	19,8	10,1	18,1
Centro	10,9	20,9	32,5	28,9	6,8	20,9	25,4	19,4	10,9	23,3
Italia	11,6	21,9	32,1	27,3	7,0	20,5	24,6	19,8	12,9	22,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMTD093019 - II A	1	4	4	4	0	4	7	1	0	0
RMTD093019 - II D	5	5	3	1	0	4	9	1	0	0
RMTD093019 - II E	2	2	9	6	1	3	9	4	3	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIS093003	17,0	23,4	34,0	23,4	2,1	23,9	54,3	13,0	6,5	2,2
Lazio	21,4	30,4	25,5	16,4	6,4	28,7	44,1	14,0	6,2	7,0
Centro	16,6	25,4	24,3	20,7	13,0	19,5	35,7	17,6	9,6	17,6
Italia	15,7	23,3	23,0	22,8	15,1	18,6	30,5	18,6	11,0	21,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMRC093012 - II B	3	3	2	1	3	2	5	1	4	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIS093003	25,0	25,0	16,7	8,3	25,0	16,7	41,7	8,3	33,3	0,0
Lazio	22,7	28,6	20,2	12,5	16,0	23,2	30,7	22,7	14,8	8,6
Centro	19,2	28,9	18,1	16,5	17,3	21,7	29,6	23,7	14,5	10,6
Italia	19,6	25,9	17,0	16,0	21,5	20,1	26,2	22,2	14,3	17,2

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIS093003 - Liceo	4,5	95,5	9,7	90,3
- Benchmark*				
Centro	36,8	63,2	20,1	79,9
ITALIA	32,2	67,8	27,6	72,4

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIS093003 - Tecnico	21,7	78,3	24,3	75,7
- Benchmark*				
Centro	14,6	85,4	7,7	92,3
ITALIA	12,2	87,8	10,4	89,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il punteggio medio della scuola in italiano e matematica non si discosta in modo statisticamente significativo dalla media del Lazio e dell'area del centro Italia.</p> <p>Nel Liceo il punteggio medio in Italiano è in media con il Lazio e superiore a quello di scuole con background familiare simile (Diff. ESCS + 0,7); in matematica i risultati sono in linea con la media del Lazio, del Centro e di scuole con background simile. Si segnala in particolare una classe di background familiare alto il cui punteggio in italiano e matematica è significativamente superiore a quello dei tre settori di riferimento e a quello di scuole con background simile (Diff. ESCS + 4,8 per Italiano e + 3,6 per Matematica).</p> <p>Nel Liceo la percentuale degli studenti di livello 1 e 2 è inferiore alla media dei tre settori di riferimento sia in italiano che in matematica. La percentuale degli studenti di livello 3 - 5 in italiano e di livello 3-4 in matematica è superiore alla media dei tre settori di riferimento.</p> <p>Nell'Istituto tecnico in italiano la percentuale degli studenti di livello 1 - 2 è inferiore alla media del Lazio e del centro Italia e quella degli studenti di livello 3 - 4 è superiore alla media dei tre settori di riferimento.</p> <p>Nel Liceo la varianza tra le classi in italiano e matematica è significativamente inferiore alla media dei settori di riferimento e allo stesso tempo superiore alla media la varianza dentro le classi.</p>	<p>Il punteggio medio della scuola in italiano e matematica è inferiore sia alla media nazionale sia al punteggio di scuole con background familiare simile (Diff. ESCS - 2,0 per Italiano e - 1,5 per Matematica).</p> <p>Nell'Istituto tecnico il punteggio medio in italiano e matematica è significativamente inferiore sia alla media del Centro e dell'Italia sia al punteggio di scuole con background familiare simile (Diff. ESCS - 4,8 per Italiano e - 6,6 per Matematica). In matematica si registra un'alta percentuale di studenti collocati al livello 2.</p> <p>Nell'Istituto tecnico la varianza tra classi è superiore alla media e allo stesso tempo quella dentro le classi inferiore sia in italiano che in matematica.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola	
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato
<p>Il punteggio medio della scuola in italiano e matematica non si discosta in modo statisticamente significativo dalla media del Lazio e dell'area del centro Italia, mentre risulta inferiore sia alla media nazionale sia al punteggio di scuole con background familiare simile (Diff. ESCS - 2,0 per Italiano e - 1,5 per Matematica). Ciò è dovuto in particolare ai risultati dell'istituto tecnico dove si registra una differenza nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile pari a - 4,8 per Italiano e - 6,6 per Matematica; al contrario al liceo il punteggio è superiore in italiano (Diff. ESCS + 0,7) ed in linea in matematica.</p> <p>Si segnala in particolare una classe del liceo che registra una differenza ESCS + 4,8 per Italiano e + 3,6 per Matematica.</p> <p>Nel Liceo la percentuale degli studenti di livello 1 e 2 è inferiore alla media dei tre settori di riferimento sia in italiano che in matematica e quella degli studenti di livello 3 - 5 in italiano e di livello 3-4 in matematica è superiore alla media dei tre settori di riferimento.</p> <p>Nell'Istituto tecnico in italiano la percentuale degli studenti di livello 1 - 2 è inferiore alla media del Lazio e del centro Italia e quella degli studenti di livello 3 - 4 è superiore alla media dei tre settori di riferimento mentre in matematica si registra un'alta percentuale di studenti collocati al livello 2.</p> <p>Nel liceo i punteggi in italiano e matematica di tutte le classi si discostano in positivo dal punteggio medio della scuola, mentre nell'Istituto tecnico, ad eccezione di una classe in italiano, le classi registrano un punteggio inferiore alla media della scuola. La varianza tra le classi in italiano e matematica nel liceo è significativamente inferiore alla media dei settori di riferimento al contrario nell'istituto tecnico risulta superiore.</p> <p>La varianza dentro le classi in italiano e in matematica nel liceo è superiore alla media mentre nell'Istituto tecnico risulta inferiore.</p>

## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti adottando una griglia di valutazione del comportamento uguale per tutta la scuola e contenuta nel POF.</p> <p>Nell'anno scolastico 2014/2015 la scuola ha iniziato a rielaborare la griglia per la valutazione del comportamento per quanto attiene le competenze di educazione alla cittadinanza, sociali e civiche, implementando l'azione dei Rappresentanti di Istituto e del comitato studentesco per le attività che consentono l'accertamento di tali competenze.</p> <p>L'intervento degli studenti ha consentito di raggiungere un'uniformità di comportamento tra i due plessi e tra le classi. L'azione del Consiglio di classe e il costante monitoraggio dei comportamenti degli studenti consente rapidi interventi per reprimere i comportamenti violenti e intraprendere un percorso educativo sui valori di cittadinanza e di inclusione anche con la partecipazione di esperti esterni (Magistrati e Forze dell'Ordine).</p>	<p>La scuola, pur avendo riflettuto sulla valutazione delle 8 competenze chiave, non ha ancora intrapreso le azioni necessarie alla valutazione di esse. Pertanto valutare il livello delle competenze chiave raggiunte dagli studenti ha soltanto un carattere qualitativo.</p> <p>Per ciò che concerne le competenze di cittadinanza si osserva, in alcune classi prime del liceo e in alcune classi prime e seconde dell'Istituto tecnico, la comparsa di qualche episodio di prevaricazione di gruppi di studenti sul singolo compagno di classe, fenomeno in crescita negli ultimi due anni scolastici in concomitanza con l'aumento del fenomeno del bullismo e cyberbullismo nelle scuole secondarie di primo grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

##### Giudizio 4

La scuola ha individuato la griglia di valutazione delle 8 competenze chiave:- Imparare a imparare; Progettare; Comunicare e comprendere; Collaborare e partecipare; Agire in modo autonomo e responsabile; Risolvere problemi; Individuare collegamenti e relazioni; Acquisire e interpretare le informazioni.

Come risulta dal documento della scuola (allegato), dall'anno scolastico 2015/2016 sarà adottata e testata la griglia di valutazione delle 8 competenze chiave, elaborata dal Gruppo Scuola 21.

Nel contempo, il giudizio assegnato è giustificato dal continuo sforzo dei Consigli di Classe nel monitorare e valutare le competenze di cittadinanza degli alunni mediante l'utilizzo della Griglia di valutazione del comportamento, utilizzata obbligatoriamente da tutta la scuola.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

#### 2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014	
	%
RMIS093003	57,4
ROMA	53,5
LAZIO	52,8
ITALIA	50,5

## 2.4.b Successo negli studi universitari

## 2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomatici nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMIS093003	60,0	20,0	20,0	20,0	18,4	61,7	60,9	30,4	8,7	66,7	33,3	0,0
- Benchmark*												
ROMA	57,2	29,0	13,8	34,0	30,2	35,8	43,1	27,0	29,9	49,9	25,0	25,1
LAZIO	58,5	27,6	13,9	32,5	32,3	35,2	42,1	28,3	29,6	48,5	26,8	24,7
Italia	65,0	24,1	10,9	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4	53,3	24,3	22,4

2.4.b.1 Diplomatici nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMIS093003	100,0	0,0	0,0	21,6	38,3	40,0	56,5	17,4	26,1	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*												
ROMA	57,5	17,5	25,0	33,2	18,2	48,6	39,6	16,0	44,4	48,1	15,4	36,5
LAZIO	58,2	16,8	25,0	32,3	17,4	50,3	38,3	16,4	45,3	47,7	15,7	36,7
Italia	61,9	15,9	22,2	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2	51,7	14,4	33,9

## 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

### 2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIS093003	70	88,6	9	11,4	79
ROMA	19.004	71,5	7.559	28,5	26.563
LAZIO	28.603	71,0	11.710	29,0	40.313
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841



**2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
RMIS093003	64	92,8	6	75,0
- Benchmark*				
ROMA	16.677	91,2	5.517	77,4
LAZIO	24.025	91,6	8.296	79,6
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

## 2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
RMIS093003	liceo scientifico	6	18	20	15	9	5	8,2	24,7	27,4	20,5	12,3	6,8
- Benchmark*													
ROMA		748	2.154	3.130	2.885	945	628	7,1	20,5	29,8	27,5	9,0	6,0
LAZIO		860	2.593	3.972	3.965	1.416	911	6,3	18,9	29,0	28,9	10,3	6,6
ITALIA		5.045	17.826	33.466	38.746	16.336	8.121	4,2	14,9	28,0	32,4	13,7	6,8

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
RMIS093003	istituto tecnico	11	14	8	4	1	-	28,9	36,8	21,1	10,5	2,6	0,0
- Benchmark*													
ROMA		2.450	2.782	1.348	462	69	35	34,3	38,9	18,9	6,5	1,0	0,5
LAZIO		3.755	4.273	2.269	811	133	54	33,2	37,8	20,1	7,2	1,2	0,5
ITALIA		46.980	57.344	35.729	14.538	2.539	736	29,8	36,3	22,6	9,2	1,6	0,5

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

## 2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomati, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomati	Totale occupati		Totale diplomati	Totale occupati		Totale diplomati	Totale occupati	
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%
RMIS093003	115	35	30,4	104	30	28,8	148	40	27,0
- Benchmark*									
ROMA	26.194	10.116	38,6	26.975	10.014	37,1	29.500	9.237	31,3
LAZIO	37.958	14.708	38,7	38.347	14.354	37,4	41.295	13.022	31,5
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																		
	2010						2011						2012					
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36
RMIS093003	0,0	20,0	37,1	25,7	17,1	0,0	3,3	33,3	16,7	23,3	23,3	0,0	20,0	25,0	20,0	22,5	12,5	0,0
- Benchmark*																		
ROMA	9,6	20,3	26,2	27,5	16,3	0,0	10,1	20,7	26,4	24,7	18,2	0,0	8,5	21,7	27,8	32,8	9,2	0,0
LAZIO	10,3	20,2	26,5	27,2	15,8	0,0	10,6	20,4	26,9	24,0	18,1	0,0	9,5	21,0	28,4	32,0	9,0	0,0
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0

Tabella 3 - Tipologia di contratto.																
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012					
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	
RMIS093003	1,1	80,6	6,5	5,4	6,5	10,0	32,9	22,9	10,0	24,3	9,0	34,3	10,4	10,4	35,8	
- Benchmark*																
ROMA	4,2	44,4	12,9	7,6	31,0	4,2	45,3	13,1	8,5	28,8	3,7	56,4	9,3	7,9	22,8	
LAZIO	5,1	45,3	11,5	8,3	29,8	5,0	46,9	11,3	9,1	27,7	4,2	56,7	8,5	8,3	22,3	
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4	

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost.ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost.ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost.ruz.	% Servizi
RMIS093003	1,1	3,2	95,7	0,0	2,9	97,1	1,5	13,4	85,1
- Benchmark*									
ROMA	0,5	4,2	95,3	0,6	4,4	95,0	0,9	3,9	95,3
LAZIO	1,4	7,1	91,6	1,7	7,0	91,3	1,9	5,9	92,2
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: RMIS093003 - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
RMIS093003	82,8	4,3	4,8	3,2	3,2	0,5	1,1	0,0
- Benchmark*								
ROMA	44,3	11,9	10,3	8,5	5,7	1,2	17,9	0,1
LAZIO	46,3	11,2	11,8	7,8	5,9	2,1	14,8	0,1
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: RMIS093003 - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
RMIS093003	45,7	25,7	8,6	12,9	0,0	0,0	7,1	0,0
- Benchmark*								
ROMA	47,1	13,0	10,1	8,3	4,0	1,0	16,3	0,1
LAZIO	48,9	11,9	12,0	7,4	4,5	2,0	13,3	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1

Istituto: RMIS093003 - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
RMIS093003	55,2	11,9	10,4	4,5	6,0	0,0	11,9	0,0
- Benchmark*								
ROMA	51,0	10,5	11,2	6,8	4,1	0,9	15,4	0,1
LAZIO	51,9	9,8	12,3	6,4	4,8	1,7	13,0	0,1
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1

## Sezione di valutazione


Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Il Consiglio orientativo della scuola media è stato seguito dall'88% ca. delle famiglie, 18 punti percentuali più alto rispetto alle scuole del territorio e nazionali. Il successo di questi studenti al primo anno di scuola superiore è stato del 92%, molto più elevato della percentuale del territorio e nazionale. La percentuale di studenti che proseguono gli studi è alquanto superiore a quelli delle scuole con le stesse caratteristiche sia dell'area metropolitana che regionale e nazionale.</p> <p>Nei risultati a distanza (I anno di Università - immatricolazione 2010/2011) il successo degli studenti nella prosecuzione degli studi è nettamente superiore a confronto con i dati dell'Area Metropolitana, della Regione e nazionali nelle lauree sanitarie, sociali e umanistiche e inferiore nelle lauree scientifiche..</p> <p>Nei risultati degli stessi studenti al secondo anno di università si evidenzia il medesimo andamento, con un miglioramento delle performance anche nelle lauree scientifiche.</p> <p>L'inserimento nel mondo del lavoro dei diplomati negli anni 2010, 2011, 2012 è preponderante nel settore dei servizi, con un progressivo miglioramento dei tempi di attesa del primo contratto e con un aumento di occupati in professioni tecniche ad alta specializzazione, passati dall'1,1% dei diplomati 2010 al 11.9% dei diplomati 2012.</p>	<p>Gli alunni iscritti al primo anno della scuola sono ben distribuiti rispetto al voto dell'esame di stato della licenza media.</p> <p>Molte famiglie, per motivi organizzativi e logistici scelgono scuole vicine al posto di lavoro e, dato l'elevato pendolarismo verso la capitale, iscrivono i propri figli in scuole di Roma.</p> <p>I risultati a distanza degli alunni dell'Istituto lasciano supporre che, al primo anno, risentano del decentramento del territorio rispetto ai maggiori poli universitari e occupazionali.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

##### Giudizio 5

La scuola fino all'a.s. 2015/2016 parteciperà al Progetto Almadiploma e pertanto raccoglierà in modo sistematico le informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro.

Il numero di immatricolati all'università è nella media, e i risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni per le lauree sanitarie, sociali e umanistiche (la mediana è tra 40 e 50 su 60), mentre non eccellono per le lauree scientifiche (la mediana dei crediti conseguiti dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).

Il successo nei primi due anni nei percorsi delle lauree scientifiche non ancora soddisfacente, unitamente al successo degli studenti nei percorsi delle lauree sanitarie, sociali e umanistiche più che positivo, motiva il posizionamento dell'Istituto nel giudizio 5.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

##### 3.1.a Curricolo

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	21,8	23,7	19,8
	Medio - basso grado di presenza	7,3	6,2	6,3
	Medio - alto grado di presenza	46	39	33,4
	Alto grado di presenza	25	31,1	40,5
Situazione della scuola: RMIS093003	Medio-alto grado di presenza			

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	26,8	27,5	25,3
	Medio - basso grado di presenza	2,4	4,3	8,4
	Medio - alto grado di presenza	31,7	36,2	24,4
	Alto grado di presenza	39	31,9	41,9
Situazione della scuola: RMIS093003	Basso grado di presenza			

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	33,3	31,5	25,6
	Medio - basso grado di presenza	7,9	4,5	6,8
	Medio - alto grado di presenza	27	27,9	27,4
	Alto grado di presenza	31,7	36	40,3
Situazione della scuola: RMIS093003	Medio-basso grado di presenza			

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-LICEO

Istituto:RMIS093003 - Aspetti del curriculum presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	75,8	74	78,1
Curricolo di scuola per matematica	Si	76,6	74,6	77,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	75,8	75,7	78,2
Curricolo di scuola per scienze	Si	74,2	72,3	75,6
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	65,3	66,7	72,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	38,7	45,2	50,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	57,3	61,6	64,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	20,2	17,5	23,1
Altro	No	16,1	18,6	13,5

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE

Istituto:RMIS093003 - Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	70,7	71	69,9
Curricolo di scuola per matematica	No	70,7	68,1	68,3
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	70,7	66,7	67,2
Curricolo di scuola per scienze	No	63,4	63,8	64,8
Curricolo di scuola per altre discipline	No	70,7	66,7	66,1
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	43,9	46,4	52,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	68,3	69,6	72,8
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	39	31,9	37,8
Altro	No	14,6	11,6	13,2

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-TECNICO



Istituto:RMIS093003 - Aspetti del curricolo presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	61,9	65,8	71,4
Curricolo di scuola per matematica	Si	61,9	65,8	70,6
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	63,5	65,8	70,6
Curricolo di scuola per scienze	No	55,6	63,1	68
Curricolo di scuola per altre discipline	No	55,6	60,4	67,4
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	46	50,5	49,6
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	69,8	70,3	72
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	28,6	27	26
Altro	No	11,1	12,6	12

#### Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività'?

Le attività' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel liceo l'elaborazione del curricolo ha un grado medio alto a confronto delle scuole di analogo profilo a livello sia del territorio metropolitano (ex provinciale), regionale e nazionale sia per quanto concerne l'area linguistico-umanistica che l'area scientifico-matematica.

Nell'istituto tecnico l'elaborazione del curricolo rispetto alle Linee Guida è medio bassa, e interessa solo le materie di italiano, matematica e inglese.

E' elevata la realizzazione di progetti di natura didattica nell'orario extra scolastico con una chiara declinazione degli obiettivi.

Nell'istituto tecnico si stanno avviando progetti di ampliamento dell'offerta formativa con l'obiettivo di innalzare le competenze sia dell'area tecnico-economica che dell'area tecnico-tecnologica (indirizzi AFM e CAT).

Nell'istituto professionale il basso profilo è motivato dall'assenza di iscrizioni nelle classi prime a partire dall'anno scolastico 2013-2014.

L'offerta formativa del percorso professionale, se accolta dalle famiglie, potrebbe essere intercettata dalla domanda di alcune realtà imprenditoriali del territorio.

Per le competenze chiave e di cittadinanza si rinvia alla sezione apposita

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non è ancora presente nel liceo una elaborazione definita del curricolo per lo sviluppo delle competenze chiave, e per lo sviluppo delle competenze da possedere al termine del corso di studi.

Per l'istituto tecnico non sono presenti elaborazioni del curricolo per altre discipline, oltre l'italiano, matematica, inglese e, come per il liceo, mancano le elaborazioni per lo sviluppo di competenze trasversali in uscita dalla scuola.

Non è utilizzata la quota del 20% del monte ore annuale per discipline e attività scelte dalla scuola.

### Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -LICEO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	8,1	6,2	4,3
	Medio - basso grado di presenza	26,6	24,9	21,7
	Medio - alto grado di presenza	34,7	35	37,8
	Alto grado di presenza	30,6	33,9	36,1
Situazione della scuola: RMIS093003		Medio-alto grado di presenza		

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	9,8	8,7	5,2
	Medio - basso grado di presenza	26,8	21,7	21,9
	Medio - alto grado di presenza	36,6	36,2	35,3
	Alto grado di presenza	26,8	33,3	37,6
Situazione della scuola: RMIS093003		Basso grado di presenza		

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -TECNICO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	7,9	6,3	4,7
	Medio - basso grado di presenza	25,4	22,5	21,2
	Medio - alto grado di presenza	41,3	36,9	37,9
	Alto grado di presenza	25,4	34,2	36,3
Situazione della scuola: RMIS093003		Medio-alto grado di presenza		

## 3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-LICEO

Istituto:RMIS093003 - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	71,8	76,8	83
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	64,5	63,3	67,2
Programmazione per classi parallele	Si	59,7	59,3	62,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	95,2	95,5	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Si	47,6	48	49,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	87,9	90,4	91,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	57,3	61	58,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	43,5	46,9	51,8
Altro	No	11,3	13	8,1

## 3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE

Istituto:RMIS093003 - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	75,6	76,8	83,7
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	73,2	69,6	72,9
Programmazione per classi parallele	No	58,5	65,2	63,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	92,7	94,2	92,9
Programmazione in continuita' verticale	No	41,5	43,5	45,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	No	87,8	88,4	88,7
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	51,2	55,1	62,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	34,1	34,8	48,4
Altro	No	4,9	8,7	9

## 3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-TECNICO

Istituto:RMIS093003 - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	79,4	82,9	85,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	69,8	64,9	71,7
Programmazione per classi parallele	Si	57,1	60,4	65,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	95,2	96,4	94,6
Programmazione in continuita' verticale	Si	42,9	47,7	45,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	No	88,9	89,2	89,5
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	54	58,6	58,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	38,1	45,9	48,8
Altro	No	6,3	9	8,3

#### Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica nel liceo scientifico è svolta dai Dipartimenti disciplinari che elaborano il curriculum, la programmazione e i criteri di valutazione per le diverse discipline. In apposite riunioni periodiche, generalmente coincidenti con la resa valutativa delle prove comuni fra classi parallele, i Dipartimenti revisionano la Programmazione. Le griglie di valutazione delle diverse discipline sono inserite nel POF e il loro utilizzo è prescrittivo.</p> <p>Nell'Istituto Tecnico i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con l'indirizzo di studi.</p> <p>In entrambi i plessi sono attivi i Progetti di Certificazione delle Lingue straniere.</p>	<p>I Dipartimenti dell'Istituto Tecnico, avviati nell'anno 2012/2013 a seguito del Dimensionamento con il liceo, non hanno ancora raggiunto un grado di efficienza ed efficacia soddisfacenti, ad eccezione del Dipartimento linguistico. La certificazione delle lingue straniere è limitata alla sola lingua inglese.</p> <p>Negli anni passati la proposta di certificazioni per la lingua spagnola e francese non è stata accolta. L'offerta di un corso di cinese ha avuto la stessa sorte. Tali difficoltà sono per buona parte da ricondurre alla carenza di mezzi di trasporto nelle ore pomeridiane, come indicato nella sezione "Risorse territoriali".</p>

#### Subarea: Valutazione degli studenti

## 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

## 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,5	20,9	25,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,3	13	17,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,1	66,1	56,9
Situazione della scuola: RMIS093003		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	39	30,4	35,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,3	7,2	15
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,7	62,3	49,9
Situazione della scuola: RMIS093003		Nessuna prova		

## 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,6	27,9	28,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	9	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,1	63,1	56,2
Situazione della scuola: RMIS093003		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-LICEO**

<b>Prove strutturate intermedie-LICEO</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	58,1	61	64,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,9	14,7	14,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	24,3	21,2
Situazione della scuola: RMIS093003		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE**

<b>Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	70,7	75,4	70,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,8	8,7	9
	Prove svolte in 3 o più discipline	19,5	15,9	20,1
Situazione della scuola: RMIS093003		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO**

<b>Prove strutturate intermedie-TECNICO</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	71,4	71,2	67,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,5	10,8	12,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	19	18	19,7
Situazione della scuola: RMIS093003		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.d.3 Prove strutturate finali-LICEO**

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	61,3	62,7	62,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,8	19,2	14,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	16,9	18,1	23,7
Situazione della scuola: RMIS093003		Nessuna prova		

**3.1.d.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE**

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	73,2	76,8	66,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,8	7,2	9,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	17,1	15,9	24
Situazione della scuola: RMIS093003		Nessuna prova		

**3.1.d.3 Prove strutturate finali-TECNICO**

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	71,4	69,4	62,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,5	10,8	13,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	19	19,8	23,6
Situazione della scuola: RMIS093003		Nessuna prova		

**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?


La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Liceo: la valutazione degli studenti si avvale di criteri comuni di valutazione elaborati dai dipartimenti. Il controllo della valutazione, della programmazione didattica, e dell'elaborazione del curriculum avviene attraverso le prove comuni sia in entrata che intermedie.</p> <p>La scuola ha inoltre elaborato i Criteri di Istituto di promozione-non promozione all'anno successivo, inviati alle famiglie e contenuti nel POF.</p> <p>I criteri, tenuto conto dei differenti indirizzi di studio, sono diversi tra liceo e istituto tecnico e professionale.</p> <p>Nell'istituto tecnico, che comprende una sezione AFM, una sezione completa CAT, e un triennio CAT (3°, 4°, 5°), sono effettuate prove comuni solo in ingresso e prove parallele fra le classi prime e seconde in matematica.</p>	<p>A causa di una percentuale elevata di ricambio dei docenti a TD (vedasi 1.4 del RAV), spesso l'uso di criteri comuni di valutazione non è unanime. Attualmente non sono effettuate prove strutturate finali, anche per l'assenza di una progettazione didattica delle competenze in uscita da ciascuna classe.</p> <p>Pur in presenza di una programmazione in continuità verticale tra le classi, nell'Istituto tecnico non si effettuano prove di valutazione in entrata e in uscita delle classi del corso in verticale né iniziali e finali né intermedie.</p> <p>Il professionale, data l'esiguità di iscrizioni, ne risente in termini di progettazione, di elaborazione del curriculum, di valutazione soprattutto a causa della grande mobilità dei docenti e del basso numero di ore che ciascun docente ha nell'orario della scuola.</p> <p>Un questionario realizzato dal Comune di Rignano Flaminio, in cui il plesso Tecnico e Professionale, ha evidenziato un gradimento pressoché nullo per questo indirizzo di studi (cfr. quanto detto nella sezione "Popolazione scolastica e territorio").</p>





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

4 – la scuola ha definito un curricolo per la maggior parte degli aspetti mentre la definizione dei profili di competenze per le varie discipline è stato elaborato solo in parte, poiché i docenti non utilizzano appieno le metodologie laboratoriali per l'osservazione e la valutazione delle competenze chiave (cfr. sezione Competenze chiave e di cittadinanza). Il coinvolgimento del personale nei dipartimenti, per alcuni aspetti ed alcune discipline, si connota per una progressiva ma non ancora consolidata produzione progettuale e valutativa.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	64,5	61	64,3
	Orario ridotto	3,2	5,1	8,7
	Orario flessibile	32,3	33,9	27
Situazione della scuola: RMIS093003		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	56,1	43,5	53,8
	Orario ridotto	14,6	17,4	12,6
	Orario flessibile	29,3	39,1	33,6
Situazione della scuola: RMIS093003		Orario ridotto		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	34,9	28,8	50,6
	Orario ridotto	9,5	9,9	11,9
	Orario flessibile	55,6	61,3	37,5
Situazione della scuola: RMIS093003		Orario ridotto		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:RMIS093003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	98,4	98,3	96,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	50,0	48,0	40,0
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,4	3,4	3,0
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	8,1	8,5	8,2
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,8	0,6	1,0

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:RMIS093003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	90,2	89,9	89,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	36,6	33,3	36,5
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	14,6	13,0	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	14,6	13,0	11,0
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,4	1,4	4,8

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:RMIS093003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	92,1	93,7	93,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	44,4	43,2	39,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	6,3	6,3	3,1
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	12,7	11,7	8,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	3,2	2,7	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:RMIS093003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	95,2	96,6	94,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	84,7	84,7	81,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	4	4	3,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	5,6	6,8	4,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:RMIS093003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	92,7	88,4	84,5
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	85,4	84,1	83,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	12,2	11,6	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	7,3	5,8	7,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:RMIS093003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	92,1	92,8	91,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	88,9	88,3	83,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	11,1	9,9	4,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	7,9	6,3	5,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,2

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola cura gli spazi di apprendimento, aggiorna i materiali e le dotazioni secondo le sue possibilità finanziarie, pertanto l'azione dei responsabili di laboratorio sia la cura dei docenti nell'utilizzare tali strumenti, determina una fruizione omogenea delle classi dei laboratori.</p> <p>Nella scuola inoltre dall'a.s. 2014-2015 è iniziata una trasformazione delle aule in ambienti 2.0, come già descritto nella sezione 1.3.</p> <p>Il gradimento dell'orario delle lezioni dal lunedì al venerdì è annualmente sottoposto, nei mesi di febbraio o marzo, alla consultazione di studenti e famiglie (cfr. Documento della scuola) prima di essere riconfermato per l'anno successivo dagli organi collegiali competenti.</p>	<p>L'orario delle lezioni in entrambi i plessi è rigidamente determinato dalla disponibilità dei mezzi di trasporto, assai scarsa nel territorio, e concentrata puntualmente sugli orari di entrata e di uscita degli studenti. Tale difficoltà nella mobilità costringe l'istituzione scolastica a concentrare le attività di ampliamento dell'offerta formativa, le attività di recupero e quelle di consolidamento a ridosso dell'orario scolastico e non oltre il primo pomeriggio.</p> <p>La difficoltà nella mobilità si riflette anche sulla rigidità a sperimentare articolazioni orarie diversificate durante l'anno scolastico (p.es. in un mese un orario corto di 5 ore e nel mese successivo un orario più prolungato) allo scopo di innalzare gli standard di apprendimento.</p>
---	--

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'approccio metodologico si è diversificato nella scuola, soprattutto dall'a.s. 2014-2015, nel quale si è proceduto ad innovare molti ambienti didattici. La ricerca e lo sviluppo di pratiche didattiche innovative unitamente all'attività laboratoriale hanno come obiettivo di implementare e successivamente consolidare le procedure per costruire il curriculum delle competenze chiave.</p> <p>Il progressivo miglioramento del lavoro dipartimentale, soprattutto per il liceo e per il dipartimento linguistico dell'ist. tecnico, unitamente al rafforzamento dei mezzi di comunicazione e di innovazione degli ambienti didattici, innalza la collaborazione tra i docenti di stessa disciplina o di stesso consiglio di classe, e l'innovazione metodologica "circolante" (p.es. gruppi di livello, classi aperte).</p>	<p>L'azione dei dipartimenti per il rinnovamento delle metodologie didattiche non è ancora molto incisiva nell'Istituto tecnico, data recente costituzione di essi.</p> <p>L'utilizzo di modalità didattiche innovative incontra qualche difficoltà a diffondersi sia per l'eccessiva mobilità dei docenti, soprattutto nel plesso tecnico e professionale, che per alcune resistenze derivanti dalla fascia di età matura di una parte del corpo docente.</p> <p>L'orario poco flessibile è causato dalla scarsità dei mezzi di trasporto, che impedisce alcune sperimentazioni didattiche.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIS093003 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	43,9	42,8	44,9
Azioni costruttive	n.d.	38,1	34,4	29,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	46,8	44,6	44,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:RMIS093003 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	51,3	50,5	53,2
Azioni costruttive	n.d.	45,9	45	41,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	34,2	34,2	40,1

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIS093003 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	44	44,4	44,3	43,5
Azioni costruttive	22	29,5	28,9	27,9
Azioni sanzionatorie	33	33,2	33,3	36,6

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIS093003 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	47,5	47,8	47,3
Azioni costruttive	25	31,2	29,6	27,2
Azioni sanzionatorie	25	35,9	36,4	38,4

## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:RMIS093003 % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	3,3	3,2	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,2	2,3	2,5	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,83	1,9	1,7	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	1,2	1,2	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	12	0,4	0,4	0,6



## 3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:RMIS093003 % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	45,58	50,7	48,2	30,7

## 3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014				
	Indirizzo	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RMIS093003	Istituto Professionale	116,9	82,6	141,1
ROMA		150,7	152,4	158,7
LAZIO		156,9	159,1	165,3
ITALIA		171,3	153,4	149,3

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RMIS093003	Istituto Tecnico	82,7	78,6	87,1	92,6
ROMA		114,8	114,1	125,4	136,8
LAZIO		114,5	116,3	125,0	134,3
ITALIA		110,8	106,9	110,6	116,2

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RMIS093003	Liceo Scientifico	47,6	49,7	59,2	69,2
ROMA		64,0	70,8	87,4	94,6
LAZIO		63,8	71,0	85,8	93,2
ITALIA		57,1	62,8	73,2	80,8

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è dotata di un regolamento che è oggetto di incontri docenti-studenti nel primo giorno di scuola.  
 Il contrasto di episodi problematici avviene attraverso due direttrici ormai consolidate:  
 - azione di contrasto diretto con il coinvolgimento della famiglia per acquisire elementi utili alla comprensione del comportamento manifestato dall'alunno; sanzione secondo quanto previsto dal regolamento di Istituto, tenuto conto delle verifiche effettuate.  
 - azioni di riflessione di tutta la classe o del gruppo coinvolto sia con i docenti che con l'intervento di esperti esterni.  
 Le assenze degli studenti Liceo-Tecnico-Professionale sono molto al di sotto della media provinciale, regionale e nazionale.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Liceo: si registra un incremento di azioni intimidatorie di studenti tra di loro (non ancora classificabili come episodi di bullismo) nelle classi prime dell'a.s. 2014-2015.  
 Istituto tecnico: i comportamenti violenti sono più diffusi che nel liceo, con un incremento sempre tra gli studenti del primo anno, sebbene si registrino alcune criticità anche in classi del triennio per comportamenti sia verso docenti che verso il personale della scuola.  
 Le attività per lo sviluppo del senso di legalità, di collaborazione e di spirito di gruppo non sortiscono ancora gli effetti attesi.  
 L'adozione di strategie per la promozione delle competenze sociali è stata avviata in questo anno scolastico ma non si registra ancora una partecipazione attiva e convinta degli studenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato****Giudizio 4**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo in parte alle esigenze di apprendimento degli studenti, sebbene gli spazi sono usati da un buon numero di classi e le attività laboratoriali, intese come luogo di sviluppo delle competenze, sono sviluppate soprattutto nel liceo. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, grazie all'azione dei dipartimenti e al rinnovamento degli ambienti di apprendimento. Il lavoro degli studenti in gruppo, suddivisi non è ancora consolidato, sebbene alcuni docenti riescano a realizzare progetti in cui gruppi di studenti utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti sia nel liceo che nell'istituto tecnico. La scuola sta iniziando a promuovere le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali ancorché con risultati in corso di miglioramento. Le regole di comportamento sono definite, codificate, comunicate alle famiglie all'atto dell'iscrizione al primo anno, con apposite riunioni tenute dal Dirigente Scolastico e da rappresentanti dei docenti e in generale sono condivise da tutte le classi. Ciononostante i conflitti con gli studenti non sono gestiti sempre in modo efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	16,8	16,9	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	67,1	67,8	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,2	15,3	13,9
Situazione della scuola: RMIS093003		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza le attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità con risultati eccellenti.</p> <p>Gli interventi degli insegnanti di sostegno, e per il loro tramite degli insegnanti curricolari, favoriscono una didattica inclusiva. La formulazione dei piani educativi individualizzati è affidata ai docenti di sostegno con l'apporto delle figure di riferimento dei dipartimenti disciplinari senza la partecipazione diretta dei docenti curricolari.</p> <p>Il monitoraggio degli studenti e il rapporto con le famiglie tenuto durante tutto l'anno dai coordinatori di classe, permettono di individuare le cause di alcune difficoltà riscontrate e di intervenire celermente ed efficacemente nell'individuare alunni con BES.</p> <p>L'inclusione degli studenti stranieri, in piccola percentuale – come già detto in precedenza – si effettua in quei pochi casi in cui si accolgono studenti stranieri di prima generazione (0,4 %).</p> <p>I percorsi di L2 italiano sono realizzati qualora necessari con piani di intervento già testati e monitorati dalla scuola. Le attività su temi interculturali della valorizzazione delle diversità presenta ancora uno scarso impatto sulla qualità dei rapporti tra gli studenti, a parte la parità di genere e la scelta di genere che rappresentano un valore tra gli studenti soprattutto liceali.</p>	<p>La realizzazione di percorsi interculturali e della valorizzazione delle diversità non è ancora realizzata convintamente dai vari organi collegiali della scuola.</p>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RMPS09301D	12	132
RMRC093012	9	119
RMTD093019	9	170
Totale Istituto	30	421
ROMA	7,4	60,7
LAZIO	7,2	61,7
ITALIA	6,9	63,2

## 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO

Istituto:RMIS093003 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	64,5	64,4	57,6
Gruppi di livello per classi aperte	Si	17,7	19,2	14,7
Sportello per il recupero	Si	62,9	63,3	60,6
Corsi di recupero pomeridiani	Si	74,2	75,1	78,2
Individuazione di docenti tutor	No	17,7	15,8	14,8
Giornate dedicate al recupero	Si	58,9	59,3	50,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	24,2	19,8	18,6
Altro	No	27,4	27,1	25,6

## 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:RMIS093003 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	63,4	63,8	59,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	17,1	14,5	13,3
Sportello per il recupero	Si	68,3	60,9	52,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	78	69,6	68,5
Individuazione di docenti tutor	No	19,5	15,9	15,2
Giornate dedicate al recupero	Si	70,7	68,1	60,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	17,1	14,5	20,6
Altro	No	14,6	15,9	21

## 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO

Istituto:RMIS093003 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	66,7	67,6	57
Gruppi di livello per classi aperte	No	11,1	11,7	13
Sportello per il recupero	Si	63,5	61,3	59,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	74,6	74,8	75,7
Individuazione di docenti tutor	No	15,9	13,5	16,7
Giornate dedicate al recupero	Si	63,5	64,9	57,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	28,6	23,4	23,3
Altro	No	19	17,1	22,6

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO

Istituto:RMIS093003 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	43,5	46,3	37,5
Gruppi di livello per classi aperte	Si	14,5	16,4	13,5
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	78,2	75,7	64,5
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	96,8	96	91,7
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	43,5	45,2	39,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	74,2	70,1	64,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	94,4	94,4	91
Altro	No	14,5	15,8	10,7

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:RMIS093003 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	43,9	44,9	38,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	12,2	15,9	10,2
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	46,3	46,4	40,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	65,9	68,1	68,3
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	36,6	46,4	38,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	63,4	63,8	59,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	80,5	85,5	80,5
Altro	No	2,4	5,8	8,9

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO


Istituto:RMIS093003 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	41,3	44,1	38
Gruppi di livello per classi aperte	No	9,5	11,7	10,6
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	52,4	54,1	49,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	84,1	82,9	81,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	46	50,5	40,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	68,3	67,6	64,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	90,5	90,1	87,2
Altro	No	9,5	13,5	10,2

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Liceo: per il contrasto all'insuccesso scolastico si realizzano progetti di ampliamento dell'offerta formativa sia per innalzare la comprensione scritta in lingua italiana sia per il successo formativo in matematica. La scuola è impegnata fortemente nella riduzione dell'insuccesso in alcune discipline e strategicamente intraprende un'azione forte e determinata nel recupero dopo le valutazioni del primo periodo. I corsi di recupero e gli sportelli metodologici sono tutti realizzati in orario pomeridiano. Per alcune discipline quali scienze naturali, filosofia e storia, storia dell'arte, chimica, fisica nell'istituto tecnico, si privilegia un recupero in itinere di due settimane deliberato dal Collegio dei docenti nel mese di gennaio – febbraio.</p> <p>Dall'a.s. 2014-2015 è attivo, nel liceo, un progetto di apprendimento tra pari con la presenza di studenti tutor per alunni con difficoltà per lo svolgimento dei compiti.</p> <p>Nel liceo vengono realizzate attività di potenziamento per gruppi di livello. La partecipazione a gare e competizioni esterne alla scuola è realizzato in modo pressoché simile sia nel liceo che nei corsi di studio dell'istituto tecnico, così come sono seguiti dagli studenti di entrambi i settori, liceale e tecnico, i progetti sia in orario curricolare che extracurricolare.</p> <p>I progetti extracurricolari a carattere trasversale prevedono lo sviluppo di abilità sia espressive che manuali (progetto teatro, progetto giardinaggio).</p>	<p>Gli studenti sia del liceo che dell'istituto tecnico non si avvalgono in modo soddisfacente degli sportelli metodologici. L'istituto professionale partecipa soltanto a corsi in orario curricolare.</p> <p>Nel liceo le difficoltà di apprendimento maggiori si concentrano nell'area matematica in tutto il corso del liceo scientifico (cfr. esiti studenti nelle lauree scientifiche sez. 2.4). Non sempre gli interventi, a fronte delle risorse economiche profuse per supportare gli studenti con maggiori difficoltà, sono efficaci, anche per un eccessivo affidamento degli studenti e delle famiglie sull'azione di recupero, sia in corso d'anno che al termine dell'anno scolastico.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

4 – la valutazione è motivata dalla considerazione che le attività realizzate dalla scuola sono una eccellenza per ciò che riguarda gli studenti con disabilità, gli studenti con bisogni speciali, e la comunità discente. Non così positivo il giudizio sulla differenziazione dei percorsi didattici per potenziare le prestazioni degli studenti con particolari attitudini disciplinari. Anche per gli studenti con difficoltà di apprendimento l'azione della scuola non è del tutto soddisfacente.

In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se va migliorato il controllo delle azioni di recupero e degli esiti, per ogni singolo studente, al fine di contrastare e ridurre le carenze formative. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione è costantemente monitorato. La scuola promuove il rispetto delle differenze e delle diversità culturale poiché l'istituto è frequentato per il 12% da alunni con cittadinanza non italiana italiana e disomogenei per tradizioni culturali. Gli obiettivi educativi sono ben presenti, anche se manca il consolidamento di forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula si stanno diffondendo in concomitanza del rinnovamento degli ambienti di apprendimento.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:RMIS093003 - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	48	43,7	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	20,2	21,1	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	98,8	98,9	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	No	60,7	67	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	No	34,1	38,7	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	26,6	27,2	32,3
Altro	No	23,1	20,3	21,4

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa alla rete di scuole del XXXI distretto di cui è l'unico istituto secondario di secondo grado. Tutti gli altri istituti della Rete sono di primo grado.</p> <p>La scuola fornisce alle scuole della rete gli esiti degli studenti dopo il primo anno di corso.</p>	<p>Le scuole secondarie di primo grado, nonostante la costituzione della rete, sono restie ad accogliere proposte e progetti di continuità per il passaggio alla scuola superiore di II grado. Infatti manca totalmente un feedback da parte delle scuole secondarie di primo grado, a seguito della comunicazione da parte dell'Istituto dell'esito degli apprendimenti degli studenti delle classi prime, comunicato sia dopo il primo periodo che al termine dell'anno.</p> <p>Non è pertanto possibile verificare la rispondenza tra l'orientamento consigliato dalla scuola di primo grado di provenienza e la scelta effettuata successivamente dalle famiglie.</p>

#### Subarea: Orientamento

## 3.4.b Attivita' di orientamento

## 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:RMIS093003 - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	49,7	49	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	No	59,5	59,8	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	45,7	43,3	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	99,4	99,2	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Si	28,9	29,1	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	No	63	66,3	56
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Si	72,8	76,6	82,4
Altro	No	28,9	26,8	19,9

## Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza percorsi di orientamento finalizzati alla scelta del percorso universitario. Le classi coinvolte sono le classi del quarto anno del liceo. La partecipazione alle attività di orientamento universitario sono diversificate a seconda del profitto degli studenti nelle varie aree disciplinari. Gli interventi di orientamento sono realizzati sia in sede che presso le università nelle giornate di orientamento. L'istituto tecnico generalmente è interessato per lo più ad attività di orientamento verso le realtà produttive del territorio.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il liceo aveva iniziato nell'a.s. 2011-2012 una attività di monitoraggio sugli esiti dei propri studenti nei percorsi universitari. Tuttavia la scarsa risposta degli ex alunni ha fatto desistere dalla prosecuzione di tale attività.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

## Giudizio 5

Le attività di orientamento sono ben strutturate e codificate, ad eccezione dell' implementazione, ancora assente, di un progetto di continuità per la difficoltà ad avviare la collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi, per ragioni inerenti l'organizzazione del lavoro nella scuola e per la scarsa flessibilità degli orari di lavoro. La scuola, attraverso la Funzione Strumentale dell'Orientamento in uscita, realizza diverse attività finalizzate ad orientare gli studenti per il proseguimento degli studi post-diploma, senza un diretto coinvolgimento delle famiglie. Gli studenti del penultimo e dell'ultimo anno, in relazione ai voti di profitto, partecipano in modo selettivo sia alle presentazioni svolte presso la scuola che ad attività organizzate nelle università. Gli alunni dell'istituto tecnico, oltre alle azioni di orientamento universitario, entrano in contatto con la realtà produttiva e professionale del territorio attraverso l'esperienza scuola-lavoro, che diviene anche una pratica orientativa. La scuola finora non ha monitorato i risultati delle proprie azioni di orientamento. Il consiglio orientativo della scuola per il prosieguo degli studi universitari è seguito da un discreto numero di studenti.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto</p> <p>Trattandosi di istituto con percorsi tecnici e scientifici, la missione dell'istituto è quella di formare individui che possano proseguire con successo studi di natura principalmente scientifica o inserirsi nel mondo del lavoro in attività specialistiche.</p> <p>La missione dell'istituto comprende anche la formazione del cittadino consapevole e attivamente presente nella società in cui vive e opera.</p> <p>La priorità e la missione sono esplicitate alle famiglie nel corso degli incontri che la scuola organizza in concomitanza con le iscrizioni.</p>	<p>La missione non è ben esplicitata quale ragione essenziale che muove tutte le azioni della scuola.</p> <p>Anche se nel POF è enunciato l'obiettivo generale e le linee guida in termini di benessere, autostima, inclusione, tuttavia la missione è ancora perseguita con insufficiente convincimento, soprattutto in alcuni indirizzi di studio dell'Istituto, a causa dell'eccessivo avvicinarsi dei docenti</p>

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Piano dell'Offerta Formativa si prefigge ogni anno di incrementare l'impegno nella realizzazione degli obiettivi e delle priorità che occorrono per perseguire la missione.</p> <p>La scuola, avvalendosi della Funzione Strumentale del POF, monitora lo stato di avanzamento dei progetti sia in itinere che a fine anno. Nel Liceo i Dipartimenti, attraverso le prove comuni in matematica, inglese, latino, monitorano i livelli di apprendimento degli studenti nelle classi parallele.</p> <p>Nell'Istituto tecnico le prove comuni in matematica vanno consolidandosi di anno in anno.</p>	<p>L'azione di controllo e monitoraggio, benché ormai consolidata, non produce ancora le conseguenti azioni correttive efficaci, anche per la non generalizzata utilizzazione dei criteri di valutazione concordati.</p> <p>Nelle sezioni del liceo e nei corsi dell'Istituto tecnico i Dipartimenti non hanno messo ancora a punto il progetto di continuità di Istituto.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	25,4	29,9	25,4
	Tra 500 e 700 €	33,5	31,8	33,2
	Tra 700 e 1000 €	27,7	26,4	28,7
	Più di 1000 €	13,3	11,9	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIS093003	Più di 1000 €			



### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIS093003 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	74,60	70,8	71,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,40	29,2	28,9	27,3

**3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS**

<b>Istituto:RMIS093003 % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	74,67	78,43	79,03	78,59

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:RMIS093003 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	95,65	89,08	87,66	83,94

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:RMIS093003 % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	26,79	30,37	31,37	33,23

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:RMIS093003 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	45,45	55,48	54,41	47,79

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:RMIS093003 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	97,7	97,3	92,6
Consiglio di istituto	No	31,2	30,3	21,5
Consigli di classe/interclasse	Si	16,8	18,8	21,7
Il Dirigente scolastico	No	16,2	14,2	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,6	5,7	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15,6	19,2	25,1
I singoli insegnanti	No	5,2	4,6	4

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:RMIS093003 - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	79,2	79,7	73,4
Consiglio di istituto	No	67,1	69	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,8
Il Dirigente scolastico	Si	28,3	26,4	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,4	6,9	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	4,6	4,6	6,6
I singoli insegnanti	No	0,6	0,4	0,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:RMIS093003 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	71,7	71,3	61,4
Consiglio di istituto	No	2,3	1,5	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	55,5	55,2	54
Il Dirigente scolastico	No	5,8	5	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	1,2	0,8	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	24,3	28,7	25,5
I singoli insegnanti	No	21,4	19,2	23

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:RMIS093003 - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	53,2	52,5	50,5
Consiglio di istituto	No	1,7	1,1	1
Consigli di classe/interclasse	Si	23,7	24,1	26,3
Il Dirigente scolastico	No	6,4	4,6	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	1,7	1,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	75,1	78,9	77,1
I singoli insegnanti	No	13,3	13,4	13,8

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:RMIS093003 - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	87,3	89,7	93,9
Consiglio di istituto	No	2,9	2,3	2,6
Consigli di classe/interclasse	No	38,2	35,2	32,9
Il Dirigente scolastico	Si	12,7	10,3	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0,6	0,4	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	42,2	46,7	37,8
I singoli insegnanti	No	5,8	4,2	4

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:RMIS093003 - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	78,6	81,2	73,3
Consiglio di istituto	No	60,1	61,3	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	1,7	1,9	1,1
Il Dirigente scolastico	No	26,6	25,3	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,4	6,1	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	13,3	11,1	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:RMIS093003 - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	11	14,2	12,6
Consiglio di istituto	No	70,5	70,9	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	85,5	79,3	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,7	15,3	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	4,6	5	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:RMIS093003 - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	40,5	37,2	37,1
Consiglio di istituto	No	0,6	0,8	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	28,3	28,7	27,9
Il Dirigente scolastico	Si	26	25,3	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,5	9,6	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	64,2	66,7	67,3
I singoli insegnanti	No	10,4	9,6	8

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:RMIS093003 - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	84,4	86,6	85,6
Consiglio di istituto	No	2,9	2,3	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	1,2	1,1	1,9
Il Dirigente scolastico	Si	39,9	35,6	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,2	11,9	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	27,7	29,9	31,9
I singoli insegnanti	Si	19,7	16,1	9,5



## 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

## 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO

Istituto:RMIS093003 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	26,4	26,1	29
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	27,78	4,9	6	8,3
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	55,56	20,8	24,6	30,5
Percentuale di ore non coperte	16,67	48,7	44,1	35

## 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE

Istituto:RMIS093003 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	10,7	16,1	22,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	4,2	4,3	5,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	100	48,2	42,9	39
Percentuale di ore non coperte	n.d.	38,5	38,6	34,2

## 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO

Istituto:RMIS093003 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	17,4	19,8	23,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	3,4	4	5,7
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	91,67	34,2	37,6	38,5
Percentuale di ore non coperte	8,33	48,6	40,9	34,6

## Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La suddivisione dei compiti è chiara ed efficace. I Docenti, sia negli incarichi di gestione del gruppo classe sia in quelli di funzionamento della scuola, mostrano competenza e pertinenza. Buona parte dei Docenti svolge attività aggiuntive anche se il dato è inferiore a scuole del medesimo contesto, su base provinciale, regionale e nazionale..  
Il personale ATA, attraverso il piano annuale delle Attività, ha compiti chiari e definiti nelle varie aree. L'accesso al fondo in percentuale elevata, ben superiore alla media dei settori di riferimento, è dovuto all'insufficiente numero di unità per le due sedi.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I responsabili di Dipartimento non hanno ancora creato una struttura di lavoro per un'efficace elaborazione del curricolo e delle competenze in uscita.  
Alcune unità del Personale ATA a TI e a TD non posseggono sufficiente capacità organizzativa nell'area assegnata; qualche unità di esso non svolge le proprie mansioni.

**Subarea: Gestione delle risorse economiche****3.5.e Progetti realizzati****3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti**

Istituto:RMIS093003 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	21	14,77	13,86	14

**3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:RMIS093003 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	1209,10	14601,8	14194,5	11743,4

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:RMIS093003 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	33,50	197,97	196,45	154,6

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:RMIS093003 % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	35,27	23,86	22,03	27,17

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:RMIS093003 - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	6,4	6,9	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	9,2	8,8	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	14,5	13	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	41,6	39,8	31,5
Lingue straniere	0	51,4	49	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	26	25,7	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	22,5	21,1	16,6
Educazione alla convivenza civile	1	21,4	17,6	17,6
Sport	0	7,5	7,7	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	27,2	29,1	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	16,2	19,2	20,6
Altri argomenti	0	29,5	31,8	37,3

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:RMIS093003 - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	2,67	4,2	4	3,3

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:RMIS093003 % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	51,99	38,7	38,3	37,5



**3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti**

<b>Istituto:RMIS093003 - Importanza relativa dei progetti</b>	
	Situazione della scuola: RMIS093003
Progetto 1	L'importanza e' dovuta agli obiettivi perseguiti dalla scuola: innalzamento delle competenze. Il Progetto e' necessario per la definizione del Curricolo in uscita dello studente
Progetto 2	Il progetto e' importante per la costituzione delle competenze in uscita Chiave di Cittadinanza
Progetto 3	per costruire il curricolo verticale per gli studenti del corso CAT

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	17,3	18,8	29,4
	Basso coinvolgimento	19,1	16,5	19
	Alto coinvolgimento	63,6	64,8	51,6
Situazione della scuola: RMIS093003		Basso coinvolgimento		

## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola impegna le proprie risorse economiche a sostegno di progetti che innalzino la formazione degli alunni, sia nelle singole discipline di indirizzo sia in ambito culturale. Dallo scorso anno si sta concentrando la spesa sui progetti che affrontano le tematiche prioritarie della scuola (aumento del successo negli esiti scolastici e rafforzamento del background culturale).

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scarsità delle risorse impone di operare delle scelte negli interventi progettuali, sacrificando spesso progetti di valenza didattica e prioritari per la scuola.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

4. La scuola ha definito i propri obiettivi generali (mission) e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato ma i correttivi non sono ancora efficaci. I compiti e le responsabilita' tra le diverse componenti scolastiche sono definiti, anche se non tutti i compiti sono eseguiti in modo funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono destinate prioritariamente nel sostenere le azioni a sostegno dell' apprendimento.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:RMIS093003 - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	2,4	2,4	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIS093003 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	8,7	8,8	11,6
Temi multidisciplinari	0	4	4,6	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	15	16,9	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,2	6,5	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	32,4	30,3	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	45,1	44,4	39
Inclusione studenti con disabilit�	0	13,9	14,2	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,6	0,4	1,2
Orientamento	0	0,6	0,8	1,2
Altro	0	11	10,3	11,5

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:RMIS093003 % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	90,00	26	27,9	29,8

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:RMIS093003 - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	21,33	67	68,8	55,9

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:RMIS093003 - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,32	0,9	1,1	0,8

**Domande Guida**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola propone alcune tematiche formative ed è pronta a raccogliere le esigenze formative dei Docenti. Negli anni 2012,2013, 2014 sono stati svolti incontri formativi su Curriculum e Competenze, sulle TIC, sui Bisogni Educativi e su tematiche della Disabilità. Negli anni 2013/2014 e 2014/2015 sono stati attivati i corsi di inglese propedeutici alla metodologia CLIL.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Per ragioni economiche non tutte le attività formative sono state di qualità.  
I corsi di inglese non hanno avuto da parte dei docenti l'adesione attesa pur trattandosi di una formazione finalizzata al conseguimento di titoli propedeutici ai corsi CLIL.  
Solo alcune delle attività formative effettuate hanno avuto una buona ricaduta sull'azione didattica (TIC e formazione per l'inclusione).  
La formazione su Curriculum e Competenze, del resto di buon livello, non ha per nulla contribuito a formare Docenti che potessero autonomamente lavorare sulla scuola delle competenze.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze****Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola prende atto delle competenze del Personale e valorizza le risorse umane, provvede ad assegnare incarichi in base ad esse, nei limiti della disponibilità di personale medesimo.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Non molti docenti posseggono un curriculum diversificato, arricchito di titoli post laurea, pertanto la scuola non consulta il curriculum, alquanto standard, per scegliere personale adatto a migliorare la gestione delle risorse umane.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**



## 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RMIS093003 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	41,6	47,9	46,3
Curricolo verticale	No	24,3	26,4	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	23,1	22,2	22,8
Accoglienza	Si	76,3	77,8	76,4
Orientamento	Si	96,5	95	92,9
Raccordo con il territorio	Si	76,9	78,9	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	87,9	88,9	86,5
Temi disciplinari	No	37	37,2	34,1
Temi multidisciplinari	No	39,3	39,5	35,9
Continuita'	No	43,4	48,7	41,5
Inclusione	Si	89	89,3	85,7

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	2,3	1,9	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	11	10,3	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	41,6	39,5	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	45,1	48,3	44,4
Situazione della scuola: RMIS093003		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:RMIS093003 % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	7,3	7,4	6,6
Curricolo verticale	0	4,8	4,4	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	2,7	3,4	2,9
Accoglienza	7	8,2	9,4	9,5
Orientamento	6	11,7	12,5	13,1
Raccordo con il territorio	3	5,4	6,4	6,8
Piano dell'offerta formativa	3	6,3	7,8	7,8
Temi disciplinari	0	6,3	6,4	4,8
Temi multidisciplinari	0	6,4	5,9	5,1
Continuita'	0	4,4	5,6	4
Inclusione	21	8,4	9	9,4

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva il lavoro dei Dipartimenti, nell'ambito dei quali i Docenti del liceo hanno elaborato i curricula per discipline secondo le indicazioni nazionali per i licei. Anche i Dipartimenti dell'Istituto Tecnico e Professionale, anche se non ancora ben caratterizzati, hanno elaborato i curricula secondo le linee guida per gli istituti tecnici e professionali.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I Dipartimenti, come già evidenziato, non mostrano un grande impegno nella ricerca e produzione di materiali per il miglioramento degli apprendimenti.  
La scuola mette a disposizione strumenti e spazi, che però non sono ancora sufficienti, così come non ancora adeguata risulta la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Giudizio 3

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le richieste di iniziative formative da parte dei Docenti non sono elevate. Le proposte formative sono di qualità mediamente sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola i Docenti lavorano nei Dipartimenti, anche se la qualità dei materiali che producono è modesta. Sono disponibili spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso e riguarda solo i Dipartimenti del Liceo e alcuni Dipartimenti dell'Istituto tecnico e non del Istituto professionale.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	13,9	15,3	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	44,5	44,4	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	26,6	26,4	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	15	13,8	23
Situazione della scuola: RMIS093003	Media partecipazione (3 - 4 reti)			

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,1	63,8	57,9
	Capofila per una rete	18,1	20,8	26,1
	Capofila per più reti	12,8	15,4	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIS093003	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	26,8	26,2	22,5
	Bassa apertura	6,7	6,3	8,2
	Media apertura	12,8	12,2	14,2
	Alta apertura	53,7	55,2	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIS093003	Alta apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:RMIS093003 - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	43,9	46	48,7
Regione	0	12,7	13,4	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	26,6	23,4	19,2
Unione Europea	0	11,6	11,1	13,7
Contributi da privati	0	5,2	6,1	8
Scuole componenti la rete	2	55,5	49,8	51,6



## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIS093003 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	22,5	19,2	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	0	23,1	19,5	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	69,9	71,3	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	9,2	9,6	10,5
Altro	0	21,4	18,4	27,8

## 3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:RMIS093003 - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	21,4	20,7	27,9
Temi multidisciplinari	1	32,9	29,5	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	1	41,6	40,2	45,5
Metodologia - Didattica generale	0	27,2	24,1	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	12,7	12,3	12,4
Orientamento	0	13,3	13,8	20,5
Inclusione studenti con disabilità'	0	26	28,4	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	8,1	7,7	14,3
Gestione servizi in comune	0	20,8	18	19,2
Eventi e manifestazioni	0	9,2	7,7	13,1

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	1,7	1,9	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15	16,5	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	44,5	41,8	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	31,2	32,2	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	7,5	7,7	10
Situazione della scuola: RMIS093003	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIS093003 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	35,3	32,2	40,4
Universita'	Si	73,4	73,2	66,9
Enti di ricerca	No	31,8	27,2	19
Enti di formazione accreditati	No	39,9	37,9	46,8
Soggetti privati	Si	53,8	54	59,2
Associazioni sportive	Si	41,6	39,5	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	56,6	56,3	56,9
Autonomie locali	Si	53,8	55,9	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Si	31,2	34,9	42,7
ASL	No	39,9	44,1	52,4
Altri soggetti	Si	28,9	28,7	23,3

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:RMIS093003 - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	76,9	78,9	79,1

### 3.7.d Raccordo scuola e lavoro

#### 3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015			
	SI	NO	
RMIS093003			X
ROMA	8,0		91,0
LAZIO	10,0		89,0
ITALIA	10,0		89,0

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	34,7	30,3	20,3
	Numero di convenzioni basso	20,2	18,8	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	20,8	21,8	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	16,2	20,7	20,2
	Numero di convenzioni alto	8,1	8,4	19,9
Situazione della scuola: RMIS093003 %		Numero di convenzioni alto		

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:RMIS093003 % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	16,57	19,6	18,4	17,4

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, come detto, è l'unico Istituto secondario del Distretto. Tra le reti cui partecipa, la principale è con gli Istituti comprensivi del Distretto per attività inerenti la formazione del Personale, attività di autovalutazione (non ancora ben strutturata), attività amministrativa.</p> <p>L'Istituto Tecnico da diversi anni, ben prima del dimensionamento, ha costantemente curato l'inserimento degli alunni nel mondo del lavoro con Progetti di scuola lavoro che annualmente coinvolgono la quasi totalità degli alunni del triennio.</p> <p>L'Istituto Professionale, in ragione delle linee guida del nuovo ordinamento dell'ordinamento, rispetta annualmente il monte ore previsto di tirocinio in aziende del territorio.</p>	<p>La scuola non partecipa, se non marginalmente, a strutture di governo territoriale, per le caratteristiche del territorio e per la frammentazione amministrativa del proprio bacino di utenza (13 territori comunali). Non significative, a tutt'oggi, sono le ricadute formative a seguito di collaborazioni con soggetti esterni, sebbene lo standard della scuola sia medio-alto come varietà di soggetti.</p> <p>La partecipazione a reti di scuole secondarie non è stata soddisfacente sia per le tematiche che per l'organizzazione, ed anche per la lontananza delle scuole della Capitale o di altri distretti con cui sono stati stipulati accordi di Rete. Ad esempio la Rete per la Ricerca OCSE_PISA formata con le scuole superiori del Distretto 32 non ha fornito un feedback soddisfacente sugli esiti degli studenti di tutte le scuole della Rete cui sono stati somministrati i test.</p> <p>La realizzazione di progetti scuola-lavoro per il Liceo appare di difficile realizzazione per la mancanza di strutture culturali (Biblioteche, Musei) e di ricerca nel territorio.</p>

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

## 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

## 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMIS093003 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	4,33	8,4	8,2	10,3





### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	35,6	30,9	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	55,2	57,2	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	8,6	10,7	12,3
	Alto livello di partecipazione	0,6	1,2	0,9
Situazione della scuola: RMIS093003		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:RMIS093003 - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: RMIS093003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	34,48	54,3	50,9	55

### 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	16,8	15,3	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	67,1	65,5	67,3
	Alto coinvolgimento	16,2	19,2	15,6
Situazione della scuola: RMIS093003		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Territorio, come detto nella sezione dedicata, è caratterizzato da un intenso pendolarismo che determina una seria difficoltà delle Famiglie a partecipare a incontri in presenza, anche se l'attenzione alla scuola è di buon livello.</p> <p>Per questo motivo nella scuola si è sviluppato ormai da sei anni il sito web che riveste un carattere di centralità nelle comunicazioni scuola- Famiglia: Una finestra di dialogo efficace perché costantemente aggiornata.</p> <p>Le famiglie del liceo hanno sempre aderito al sostegno volontario alla scuola riconoscendo anche l'economicità della cifra (70€/anno), e del resto ciò si evidenzia nella tabella da cui risulta che la scuola, confrontata con le scuole di stesse caratteristiche, presenta un contributo medio volontario per studente il cui ammontare è pari al 34,48% rispetto al riferimento provinciale (54,3) regionale (50,9%) e nazionale (55%). Nell'ultimo anno, anche a seguito di una drastica riduzione degli investimenti nella sede, i Docenti stanno realizzando un'azione di sensibilizzazione degli studenti e delle famiglie. Tutte le comunicazioni della scuola sono on-line. Il registro elettronico è attivo da settembre 2015.</p>	<p>La scarsa partecipazione delle famiglie a incontri in presenza è motivata principalmente dall'assenza di spazi adeguati. La scuola infatti non è dotata, in nessuna sede, di un'aula magna né si può reperire nei comuni limitrofi uno spazio adeguato atto ad ospitare un congruo numero di genitori. la scuola si è fatta carico negli scorsi anni di organizzare più incontri in presenza, su varie tematiche, suddividendo i genitori in gruppi ristretti (80 ca.) ospitati in Biblioteca. Ciò ha comportato tuttavia una spesa elevata, avendo dovuto sostenerla più volte per uno stesso tema.</p> <p>Il contributo volontario, successivamente al Dimensionamento (settembre 2012), è diminuito, in quanto le famiglie dell'Istituto Tecnico e Professionale dall'anno del Dimensionamento hanno contribuito in modo marginale</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

4. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo non soddisfacente con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta solo parzialmente in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative, mentre è efficace la collaborazione presso la Regione per il sostegno nell'introduzione di nuovi indirizzi di studio. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti dell'Istituto Tecnico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle proprie iniziative, sebbene la partecipazione non sia elevata anche per la carenza di spazi capienti sia nell'Istituto (assenza di aula magna) che nel territorio.

## 5 Individuazione delle priorit 

### Priorit  e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✔	Risultati scolastici	Scuola: migliorare le competenze di base nella matematica e nelle lingue nel I biennio.	Ridurre del 20% il numero degli studenti del primo biennio con giudizio sospeso.
		Liceo: ridurre il numero di trasferimenti in uscita nel I biennio.	Rientrare nella media provinciale dei trasferimenti in uscita.
✔	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Istituto tecnico: migliorare i risultati nelle prove standardizzate.	Ridurre di 1,5 punti la differenza rispetto a scuole di medesimo benchmark.
✔	Competenze chiave e di cittadinanza	Competenza chiave n. 1 ( "Costruzione del s�") per la costruzione di un curriculum di scuola.	Validazione delle griglie di valutazione e produzione da parte dei Dipartimenti di prove di verifica atte alla valutazione.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorit  sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola, in base ai risultati dell'Autovalutazione, presenta alcune criticit  nell'apprendimento degli alunni che ne inficiano gli esiti. Si sono quindi individuate le priorit  sia per il percorso liceale che tecnico e, per quanto possibile dato lo scarsissimo numero di classi e per giunta terminali, per il percorso professionale.

In particolare, nel Liceo, le maggiori sofferenze sono al primo biennio in matematica e nell'apprendimento del latino. Tali difficolt  determinano il trasferimento degli alunni, generalmente al termine del primo biennio se non alla fine del primo anno, in altri indirizzi di studio ritenuti pi  "leggeri".

Nell'istituto tecnico la difficolt  di apprendimento, oltre che nella matematica, si palesa in area linguistica . Per tale andamento si   contestualmente individuata la priorit , per l'istituto tecnico, dell'innalzamento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali.

Per quanto attiene l'individuazione della priorit  delle Competenze chiave e di cittadinanza, ci    dovuto alla realizzazione non rinviabile di elaborare un curriculum di scuola per rafforzare la mission di preparae studenti per gli studi universitari e personale tecnico specializzato.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✔	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione di attivit� laboratoriali per l'area linguistica (L1 eL2) e matematica e delle pratiche valutative relative alle attivit�.

	Ambiente di apprendimento	Completamento delle aule informatizzate e la realizzazione di aule 2.0 per modificare l'approccio metodologico e accrescere la sostenibilità di attivi
	Inclusione e differenziazione	La diversa metodologia consente di sviluppare una didattica differenziata favorendo l'apprendimento degli alunni, valorizzandone le differenze.
	Continuità e orientamento	Costruire un curriculum in continuità con le scuole di I gr del distretto, condividendo le metodologie per la formazione in area linguistica e matem.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Implementazione dei tutor di materia e dello studio assistito "tra pari"
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione dei Docenti per l'elaborazione del curriculum per competenze.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Enti Locali: rafforzare la mobilità. Coinvolgere le famiglie degli alunni del biennio, soprattutto di coloro che non hanno seguito il consiglio orientativo della scuola di primo grado, pe

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo su cui si ripone maggiore affidamento sono lo sviluppo delle attività laboratoriali e la modifica degli ambienti di apprendimento. Le attività laboratoriali, già sperimentate nelle classi del liceo nell'anno 2009/2010, possono motivare gli studenti ad un percorso di conoscenza consapevole, a condizione che gli ambienti di apprendimento siano più dinamici e flessibili e che consentano perciò ai Docenti di mettere a punto strategie e percorsi personalizzati, di difficile realizzazione in un'aula tradizionale. L'elaborazione di un curriculum in continuità con le scuole di primo grado è, tra gli obiettivi di processo, quello che presenta maggiore criticità a causa di interessi non vincolanti che non ne sorreggono la motivazione. Il piano di Formazione per i Docenti per la costruzione del Curriculum per competenze sarà riproposto con una veste valutativa.

Per attuare una diversa organizzazione della scuola, mediante una nuova articolazione del quadro orario e l'incremento delle attività pomeridiane, è necessario che gli enti locali si impegnino ad agevolare soprattutto la mobilità e i servizi collaterali. Per un consapevole sostegno alle scelte dei propri figli dovrà essere rafforzato il coinvolgimento delle famiglie.